

I MALI DELL'ECONOMIA

Giovani italiani 1 su 4 non studia nè ha un lavoro

Roma - In Italia un giovane su quattro non lavora e non studia. E con il 25,7% di neet il Belpaese si classifica al primo posto nell'Europa a 28, a 10,9 punti di distanza dalla media Ue. Al secondo posto si posiziona la Grecia con il 24,1%, seguita dalla Bulgaria con il 22,2%. Al lato opposto della graduatoria ci sono i Paesi Bassi dove solo il 6,7% delle persone tra 15 e 29 anni è fuori dal mondo dello studio e del lavoro. I dati, relativi al 2015, sono contenuti nelle tabelle pubblicate dall'Istat nel dossier 'Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo', ed elaborati dall'Adnkronos.

In Italia inoltre, la quota di ragazze che non appartiene a nessuno dei due mondi è del 27,1% contro una media europea del 16,7%, con una differenza di 10,4 punti percentuali. Mentre i ragazzi sono il 24,1% contro una media europea del 13%, con una differenza di 11,1 punti percentuali.

Esaminando i dati divisi per regioni emerge che in Sicilia il numero di neet sale al 39,5% dei giovani tra 15 e 29 anni; al secondo posto la Campania con il 36,2% e al terzo la Calabria con il 35,8%. Sono del sud anche le successive quattro regioni: Puglia (34,1%), Sardegna (32%), Basilicata (31,8%) e Molise (29,2). Bisogna scendere fino all'ottava posizione per trovare la prima

regione che non fa parte del mezzogiorno: è il Lazio con il 23,3%. La percentuale minore di neet è nel Trentino-Alto Adige con il 13,1%.

La conferma di questa fotografia dei giovani italiani, se mai ce ne fosse bisogno, arriva anche dal Rapporto Giovani 2017 dell'Istituto **Toniolo** con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo. Dalla ricerca emerge infatti che i giovani del Sud Italia sono più insoddisfatti dei coetanei al Nord, complici anche le difficoltà a trovare lavoro ma, allo stesso tempo sono molto dinamici e orientati a mettersi in gioco e a favorire un cambiamento positivo del proprio destino.

Infatti, se da un lato la soddisfazione generale nei confronti della propria vita è nettamente inferiore ai giovani del Nord (36,8% di insoddisfatti al Sud rispetto al 26% del Centro-Nord), così come nel lavoro (33,3% di risposte negative contro circa il 20% del resto della penisola), i giovani del Sud sono pronti a cogliere le nuove opportunità lavorative, il 36,7% le accetterebbe immediatamente, contro il 26% circa del Nord, anche se tali proposte richiedessero un trasferimento dalla terra di origine: solo il 61,8% dei giovani del sud considera importante la distanza da casa nell'accettare una proposta contro l'80,5% dei coetanei del Nord e il 74,8% di quelli del Centro.